LA SOL FA

NONSENSE MUSICALE

Testo e musica di Luca Brunoro

Maestoso

C'era un *re*...
– chiamiamolo pure maestà –
seduto sul so*fà*,
che disse al *do* suo ministro:
"Sei tu tra le note il maestro,
insegnami dunque una *solfa*,
di quelle, cosí, di una volta,
ch'io possa imparare alla svelta"
– sicché una *solfa* il *do* intonò...

* * *

Allegro... con brio

𝄆 Tanti anni *fa*, *là* sotto al *sol*
dal *do* una *sōlfa* udí un dí il *re*
perché nel canto l'abbiccí
si impara, spesso, a cominciare dal *sí*...

[A]

Che caldo *fa là* sotto al *sol*
se intona il *do la solfa* al *re*,
da cima a fondo, a meno che
non *la si* sappia a menadito, poiché:

[B]

Se ca*la* il *re*, *si* flette il *do*,
si abbassa il *sí* che poi da *là* gli *fa* no,
𝄆 perché se il *re* ca*la* sul *fā*,
la solfa perde in orecchiabilità... 𝄇

[C]

Se ca*la* il *re*, sdrucciola il *do*,
cozza sul diesis...♯ e suona strano perciò,
là non è piú in tonalità,
pesce fuor d'acqua per un poco sarà...

[D]

Se arriva il *re si* piazza in *là*,
là col ♭emolle dissonante sarà,
la stessa *sol fa* è ancora, *sí*,
mi sa che *fa*ccia pressappoco cosí:

[E]

do re do fā, do re do sol,
do re do, la do si la sol,
do re do fa, do re do sol,
do re do, mi sol fa mi fa.

Struttura: AB AC AD EB